



DIBATTITO PUBBLICO
DIGA FORANEA
PORTO DI GENOVA

QUADERNO
DEGLI ATTORI

Presentato da
Nadia Repetto
Maurizio Wurtz

03 febbraio 2021

DIGA FORANEA DEL PORTO DI GENOVA Considerazioni sugli aspetti ambientali

Nell'espone le nostre considerazioni ci pare importante richiamare i *"Principi per uno Sviluppo territoriale"* redatti dalla Comunità Europea che prevedono azioni durevoli nel tempo e che soddisfino i bisogni dei cittadini. In particolare le proposte devono rendere coerenti le aspettative economiche e sociali del territorio con le sue funzioni ecologiche e culturali, in modo da contribuire a uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

Per la Conferenza di Parigi (Cop 21) la lotta alla crisi climatica è un passaggio fondamentale e imprescindibile, che non si combatte solo con la riconversione alle energie rinnovabili, ma garantendo il buon funzionamento e l'integrità degli ecosistemi.

Il Progetto DIGA FORANEA DEL PORTO DI GENOVA fa riferimento spesso alla parola sostenibilità. La sostenibilità è tale se ambiente, società ed economica sono in relazione e in equilibrio tra loro e se questa relazione si basa sui limiti imposti dai processi naturali.

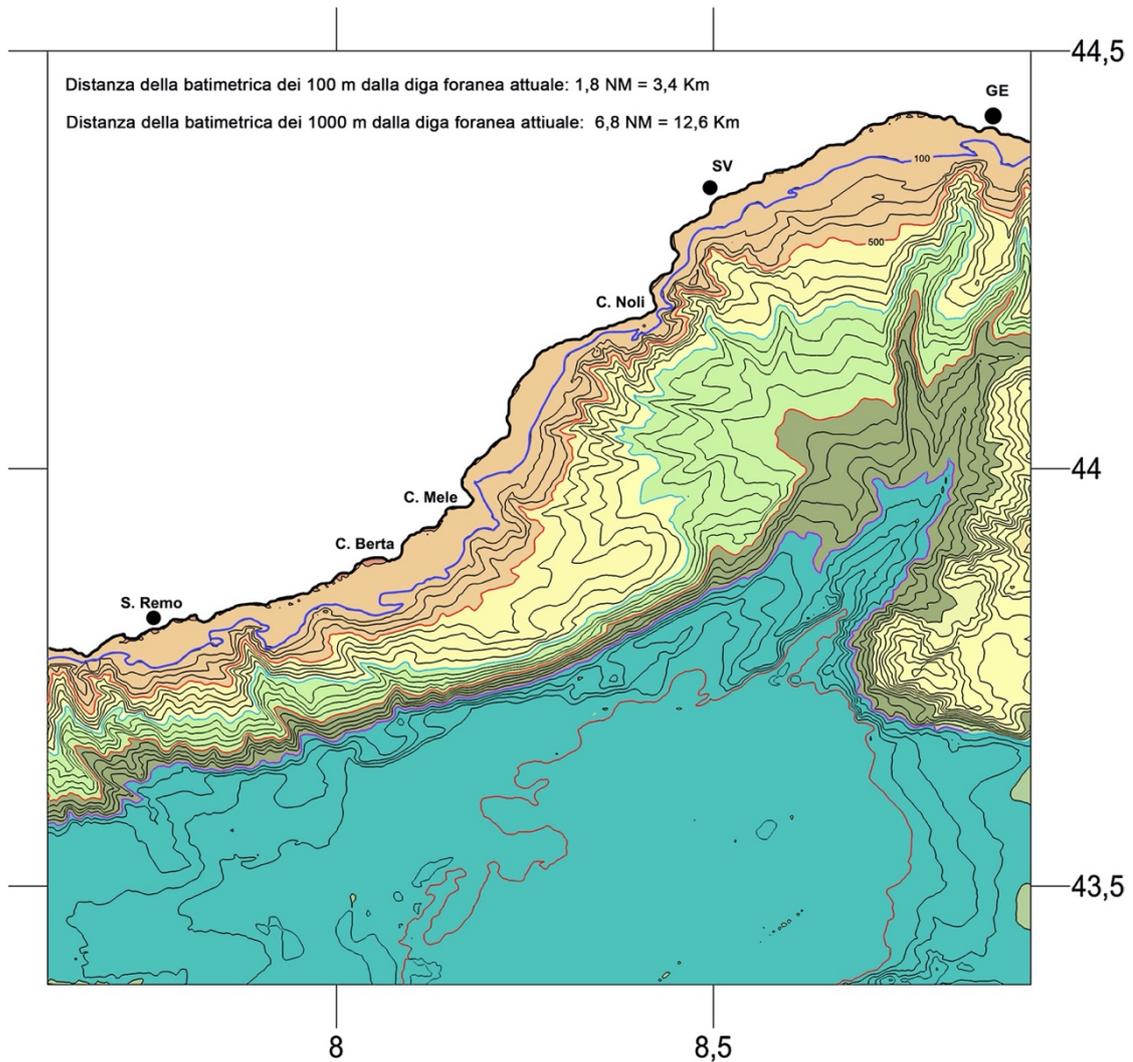
In genere, nella situazione attuale, le leggi dell'economia prevalgono su quelle sociali e ambientali. Le strategie di controllo delle risorse hanno fatto sì che mari e continenti siano sottoposti a processi di espropriazione e concentrazione da parte di pochi grandi gruppi multinazionali. Le attuali rotte commerciali stanno ridisegnando nuovi corridoi, strategie e alleanze, che peraltro hanno smesso da tempo di essere appannaggio esclusivo degli Stati e oggi nessuno è in grado di fare delle reali previsioni future.

Il Progetto DIGA FORANEA DEL PORTO DI GENOVA affronta in modo superficiale il tema delle correnti e delle biocenosi marine tenendo anche presente che il mar Ligure è parte centrale di un'Area Marina Protetta Internazionale (ASPIM). Per chi lavora in questo settore i dati di riferimento del Progetto non appaiono aggiornati e in ogni caso utilizzati in modo non olistico. Per l'assenza, tra i progettisti, di professionalità specifiche (oceanografi, biologi, naturalisti, botanici, ecologi terrestri e marini) le conseguenze dell'opera sull'ambiente del mar Ligure, nel suo complesso, non sono state adeguatamente valutate e probabilmente causeranno danni irreversibili. Lo stesso concetto vale per le scarse informazioni sul tipo di materiale verrà utilizzato nella fase di costruzione e dove verranno scaricati i fanghi di inevitabili dragaggi.

Il ruolo che gioca il buon funzionamento degli ecosistemi marini è un fattore determinante nella mitigazione dei cambiamenti climatici. Gli ecosistemi marini, più che sulla terra, funzionano grazie ad una iterazione tra la componente biologica, fisica e chimica. L'alterazione di una sola componente può avere conseguenze anche a notevole distanza dai siti dove tale alterazione si è verificata.

Il Mediterraneo nonostante sia un mare chiuso funziona con un *piccolo oceano* dove avviene un rapido "turnover" dell'energia che viene trasferita tramite le correnti e gli organismi marini, dalla superficie ai fondali più profondi e viceversa. Le strade che consentono questo "turnover" sono i canyon sottomarini e il mar Ligure è una delle zone più ricche di canyon di tutto il globo. L'accelerazione dei processi oceanografici rappresenta però anche l'autostrada attraverso cui sostanze inquinanti si diffondono rapidamente nell'ecosistema.

Davanti a Genova sono presenti due canyon sottomarini, del Polcevera e del Bisagno, che condizionano tutti i processi che riguardano il Mediterraneo occidentale. La loro caratteristica è che sono molto vicini a costa (la batimetrica dei 1000 m è a circa 7 MN dall'attuale diga foranea), distanza irrilevante per quanto riguarda gli effetti della sedimentazione e dell'alterazione della corrente ciclonica che interessa il mar Ligure, e questo li espone a tutte le interferenze che provengono da terra.



I fondi della NextGenerationEu devono essere utili alle nuove generazioni che ci chiedono di cambiare paradigma e di progettare un futuro sostenibile, in cui i fatti siano coerenti con le parole. La Liguria è una regione fragile che richiederebbe un serio piano di messa in sicurezza del territorio, con una popolazione con l'età più avanzata in Italia e con una natalità vicina allo zero. Dovremmo sempre ricordare che le azioni di oggi saranno decisive per il futuro del nostro pianeta e delle nuove generazioni.

Per approfondire gli aspetti trattati:

<https://www.iucn.org/content/atlas-mediterranean-seamounts-and-seamount-structures>

<https://www.iucn.org/content/mediterranean-pelagic-habitat-oceanographic-and-biological-processes-overview-0>

<https://www.iucn.org/content/mediterranean-submarine-canyons-ecology-and-governance>

Nadia Repetto Biologa marina – nadiarepetto@gmail.com

Maurizio Würtz Professore emerito dell'Università di Genova – maurziowurtz@gmail.com